

Incontro del 17 maggio 2013 su TFA e LM95

L'incontro si è aperto con la presentazione da parte dei gruppi di lavoro creati all'interno della CIIM su TFA e LM 95:

- di alcuni risultati dell'indagine svolta a livello nazionale sul TFA: prove d'accesso A047, A048, A049, A038 (Ornella Robutti); prove di accesso A059 (Maurizio Berni); punti di forza e di debolezza del TFA (Paola Gario);
- di alcune riflessioni su LM95 (Roberto Tortora).

Discussione

La discussione ha toccato vari punti.

LM95

I presenti concordano sull'urgenza di attivare la LM95, che finalmente coprirebbe un vuoto nella preparazione dei docenti di Matematica e Scienze durato più di 50 anni (è del 1962 la nascita della cattedra unificata).

Paola Gario (Milano) osserva a riguardo che la competenza nelle discipline naturalistiche dei laureati in Matematica o in Fisica risalgono alla scuola secondaria. Lo stesso può essere detto per le competenze matematiche dei laureati in discipline naturalistiche in quanto le conoscenze richieste per superare l'esame di matematica previsto nei piani didattici di tali corsi di laurea non riguardano le matematiche elementari; inoltre quelle conoscenze non sembrano stabilizzarsi e tradursi in competenza matematica. Si deve tener conto del fatto che la gran parte dei docenti della scuola secondaria di primo grado proviene da lauree naturalistiche e che è opinione diffusa che la competenza matematica di questi laureati è oggi più bassa di quella dei laureati del passato.

Si comprende perciò la non più procrastinabile necessità di provvedere con un adeguato corso di studi a livello universitario alla preparazione di coloro che si orienteranno all'insegnamento della Matematica e delle Scienze nella scuola secondaria di primo grado.

Il Presidente dell'UMI riferisce che da un incontro avuto con funzionari del Ministero su TFA e LM95 sono emerse informazioni poco tranquillizzanti in questo senso: non è previsto uno sblocco della situazione.

Il fatto è che se la LM95 è per lo più ben vista dagli ambienti accademici matematici e scientifici, lo stesso non si può dire per le altre Lauree Magistrali previste dal DM 249 per la scuola secondaria di primo grado, la cui attivazione probabilmente creerebbe non pochi problemi. Inoltre la LM95 risolverebbe come detto una situazione critica nella formazione insegnanti dovuta all'insegnamento congiunto matematica/scienze, criticità che non sussiste invece per le altre LM.

A conferma della situazione di stallo delle LM Cinzia Cerroni (Palermo) osserva che nel sito Cineca dedicato al TFA in data 26 marzo 2013 è stato pubblicato il Regolamento recante modifiche al Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n.249. L'art. 4 di tale Regolamento allarga il periodo del regime transitorio all'a.a. 2014-'15.

A conclusione del dibattito su questo punto i presenti concordano sulla necessità di insistere nella richiesta di attivazione della LM95, e di confrontarsi con gli altri soggetti coinvolti nell'attivazione delle Lauree magistrali per la secondaria di primo grado. Parallelamente potrebbe essere esplorata la possibilità di un percorso a livello di laurea magistrale che, in attesa della LM95, garantisca una preparazione adeguata ai futuri docenti di matematica e scienze.

Attivazione del prossimo TFA ordinario

Viene sottolineata la necessità di un nuovo ciclo di TFA, in modo da non interrompere il lavoro intrapreso quest'anno in tempi ristretti e con tanto sforzo e da garantire continuità al processo formativo delle nuove generazioni di insegnanti.

Il Presidente dell'UMI riferisce che da un incontro avuto nel mese di febbraio con funzionari del Ministero su TFA e LM95 ha avuto assicurazione che il bando era già pronto, e che il TFA sarebbe

stato attivato. La situazione appare però scoraggiante, visto che il bando sarebbe dovuto uscire già da tempo per permettere l'inizio in tempi ragionevoli di tutte le procedure necessarie.

Modalità di calcolo della media per gli esami di stato TFA

Si tratta dell'interpretazione del comma 11 dell'art. 10 del Decreto 249:

11. La commissione aggiunge al punteggio conseguito il punteggio risultante dalla media ponderata dei voti conseguiti negli esami di profitto della laurea magistrale o del diploma accademico di secondo livello e degli esami di profitto sostenuti nel corso dell'anno di tirocinio, fino a un massimo di 30 punti.

Con la precisazione del comma 15 dell'art 15:

15. Ai fini dell'assegnazione del punteggio di cui all'articolo 10, comma 10, si considera la media ponderata dei voti conseguiti negli esami di profitto della laurea magistrale o della laurea specialistica o la media degli esami di profitto della laurea di vecchio ordinamento in base alla quale si è avuto accesso al tirocinio formativo attivo e degli esami di profitto sostenuti nel corso dell'anno di tirocinio, ovvero degli esami integrativi di cui ai commi 3 e 4, fino a un massimo di 30 punti.

[NdR: c'è una svista dove si fa riferimento al comma 10 invece che al comma 11]

A questo proposito Claudio Citrini (Milano) osserva che la norma appare studiata per il caso delle Lauree Magistrali per l'insegnamento, che costituiscono assieme al TFA un ciclo triennale omogeneo ed equilibrato.

Per gli attuali TFA, invece, la laurea magistrale è evidentemente un semplice titolo di ingresso, come lo sono le lauree vecchio ordinamento o specialistiche, che vengono prese in considerazione all'art. 15 comma 15 che regola questa fase transitoria.

Pesare i voti conseguiti nel percorso di tali lauree come se avessero pari rilevanza con quelli del TFA è pertanto penalizzante per il percorso formativo che si sta concludendo e in più fortemente distorcente, in quanto i due tipi di laurea hanno durata differente.

Un'interpretazione che appare sensata, in quanto riconosce un peso adeguato al percorso TFA, è la seguente (interpretazione suggerita anche dalla CIIM nella riunione del 16 maggio):

1. Si calcola la media M1 dei voti degli esami sostenuti nel percorso che ha dato accesso al TFA. Tale media va calcolata a seconda del percorso:

- * la media degli esami se laurea V.O.
- * la media pesata in crediti se LS
- * la media pesata in crediti se LM

Nota: Come è emerso anche nella riunione CIIM nel caso del calcolo della media per LS e LM non c'è univocità di scelta: alcune sedi calcolano la media sui 5 anni sia per LS che per LM, altre calcolano la media sui 2 anni per LM e su 5 per LS,...

2. Si calcola la media M2 dei voti negli esami del TFA, pesati in crediti

3. Infine si calcola la media $M=(M1+M2)/2$ delle due medie.

Utilizzazione dei fondi provenienti dalle tasse TFA

Su questo punto c'è un lungo e acceso dibattito, che vede tutti gli intervenuti concordi sulla necessità che una parte significativa delle tasse di immatricolazione al TFA venga utilizzata per le attività del TFA e ad esso collegate, e sull'opportunità di ribadire questo punto con gli atenei.

Il dibattito tocca i seguenti punti:

- Chi deve gestire questi fondi (dato che i Consigli di tirocinio non hanno autonomia di spesa).

Franco Ghione (Roma) sottolinea l'importanza che la gestione dei fondi sia affidata ai dipartimenti, che hanno le competenze scientifiche per fare scelte adeguate, e riporta la situazione di Roma Tor Vergata, in cui i proventi delle tasse vengono così destinati:

20% all'ateneo

20% alla scuola che accoglie il tirocinante (per ogni tirocinante che accoglie)

60% al dipartimento. Di questo 60% una quota tra il 50% e il 30% va al dipartimento di Scienze e tecnologie dell'Educazione che organizza i corsi di area comune. In questa prospettiva Franco Ghione ritiene necessario un apposito articolo di legge che impedisca agli atenei un uso improprio di questi fondi impedendo, ad esempio, che le tasse del TFA vengano assorbite dal FFO d'ateneo.

Paola Gario (Milano) sottolinea l'importanza di trovare soluzioni che salvaguardino l'autonomia del TFA, dato che il TFA non può essere assimilato a un corso di laurea. In particolare al TFA afferiscono i tutor coordinatori, che sono persone esterne ai dipartimenti. La gestione dei fondi potrebbe quindi essere affidata ad una struttura di coordinamento delle varie classi.

- Cosa vuol dire esattamente 'utilizzare i fondi TFA per il TFA'

Roberto Tortora (Napoli) sottolinea l'importanza di chiarire bene questo punto, per evitare il rischio che ne venga fatto un uso inadeguato. In particolare i tempi stretti in cui quest'anno si è dovuto operare hanno reso molto difficile fare scelte oculate. Franco Ghione porta alcuni esempi di utilizzazione dei fondi: borse di studio per gli allievi, materiali didattici da distribuire gratuitamente, retribuzione dei concetti del TFA, inviti di docenti esperti esterni per seminari, organizzazione di piccoli convegni sui temi della didattica e della formazione, segreteria efficiente, investimento in strutture logistiche (spazi attrezzati con piccole aule, laboratori, sala riunioni, studi per i tutor; portatili per i tutor coordinatori, ...).

Numero di sessioni dell'esame di stato TFA

Maurizio Berni (Pisa) richiama in proposito la nota MIUR del 17 aprile 2013 in cui si sottolinea che "è esigenza dell'Amministrazione e giusta ottemperanza delle legittime aspettative dei corsisti che i percorsi di TFA si concludano, con lo svolgimento dell'esame di abilitazione di cui all'articolo 10 comma 8 del decreto, auspicabilmente entro la fine dell'anno scolastico o comunque, in casi eccezionali, entro il periodo settembre/ottobre."

L'interpretazione condivisa dai presenti è che va garantita la conclusione delle attività didattiche entro la fine dell'anno scolastico, e quindi va prevista immediatamente a seguire (cioè entro luglio) una prima sessione dell'esame di stato. Alcuni ritengono inoltre necessario prevedere almeno un'altra sessione (ad esempio ad ottobre).

Sui tutor dei tirocinanti

Emerge dalle sedi una varietà di comportamenti (addirittura all'interno dello stesso territorio) per quanto riguarda la quota data alle scuole che accolgono i corsisti TFA, che va dai 100 a 500 euro. I presenti concordano sull'importanza di dare un riconoscimento anche economico ai tutor dei tirocinanti o alle loro scuole, ma stigmatizzano il fatto che le università si sono trovate a dover dare tale riconoscimento a percorso già avviato, in particolare dopo aver stabilito l'importo della tassa di iscrizione.

Luigi Tomasi (Ferrara) sottolinea la necessità di valorizzare anche attraverso opportune iniziative il ruolo dei tutor dei tirocinanti per poter creare un rapporto effettivo fra TFA e scuola. Franco Ghione (Roma) riferisce che nella sua sede sono stati organizzati seminari rivolti sia ai corsisti che ai tutor dei tirocinanti.

Numero di sessioni dell'esame di stato TFA

Maurizio Berni (Pisa) richiama in proposito la nota MIUR del 17 aprile 2013 in cui si sottolinea che "è esigenza dell'Amministrazione e giusta ottemperanza delle legittime aspettative dei corsisti che i percorsi di TFA si concludano, con lo svolgimento dell'esame di abilitazione di cui all'articolo 10 comma 8 del decreto, auspicabilmente entro la fine dell'anno scolastico o comunque, in casi eccezionali, entro il periodo settembre/ottobre."

L'interpretazione condivisa dai presenti è che va garantita la conclusione delle attività didattiche entro la fine dell'anno scolastico, e quindi va prevista immediatamente a seguire (cioè entro luglio)

una prima sessione dell'esame di stato. Alcuni ritengono inoltre necessario prevedere almeno un'altra sessione (ad esempio ad ottobre).

Conclusioni

I presenti chiedono all'UMI e alla CIIM di farsi portavoce delle esigenze emerse con forza dal dibattito, richiedendo ancora una volta al Ministro:

- l'attivazione del TFA ordinario per il prossimo anno accademico*
- l'attivazione della LM95*

e chiedendogli inoltre:

- di dare indicazioni precise volte a garantire che i fondi che provengono dalle tasse di iscrizione al TFA servano alla copertura esclusiva delle esigenze finanziarie per il funzionamento del TFA stesso.

*: Tali punti sono stati concordati anche nella riunione CIIM del giorno precedente.